

DOPO 5 ANNI DI LAVORI INAUGURATA IERI LA NUOVA AUTOSTRADA. IL RUOLO DI INTESA, CDP E BEI

Parte la Brebemi, l'Italia accelera

Per il governo presenti Renzi e i ministri, Lupi e Martina. Il premier: c'è voluto un lustro per costruirla e 13 anni per superare la burocrazia. L'ad Bettoni: adesso occorre la defiscalizzazione che vale 500 mln

DI MANUEL FOLLIS

All'inaugurazione della Brebemi, l'autostrada Brescia-Bergamo-Milano c'erano tutti. Dal premier Matteo Renzi, salutato al suo arrivo con una semi ovazione, ai ministri Maurizio Lupi e Maurizio Martina per finire, tra gli altri, con il presidente del Consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli, il governatore della Regione Lombardia Roberto Maroni e il presidente della Brebemi Francesco Bettoni. Insieme a loro una moltitudine di tecnici, politici, operai, ingegneri, imprenditori e banchieri, tutti in prima fila per assistere al taglio del nastro che ha dato il via all'autostrada. Una giornata di festa, con tanto di parata, corredata da molti discorsi ufficiali, molti abbracci e pacche sulle spalle in platea e molte reazioni politiche a margine. Per tutti la Brebemi è oggi un esempio positivo e una strada da seguire, per i tempi di realizzazione, per l'utilizzo del project financing, per il coinvolgimento di grandi istituzioni finanziarie come la Banca Europea per gli Investimenti (Bei) e la Cassa Depositi e Prestiti.

La soddisfazione è stata palpabile per tutto il corso dell'even-

to. «Non è frequente partecipare sia all'avvio dei lavori che, dopo soli 5 anni, all'inaugurazione dell'infrastruttura», ha detto il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci. Bazoli ha invece voluto sottolineare il ruolo fondamentale di Intesa Sanpaolo, che è il principale azionista di Autostrade Lombarde (la holding che controlla l'86,8% di Brebemi) con il 42,4% e tra equity e debito ha un'esposizione di circa 500 milioni su questa infrastruttura. «Ritengo che le banche interpretino nel modo più nobile e giusto il loro mestiere quando sanno intercettare, accompagnare e supportare con lungimiranza, accettandone il rischio, progetti idonei a rilanciare l'economia nazionale e la crescita civile», ha commentato Bazoli.

L'Italia di oggi, ha proseguito, è «disperatamente prigioniera dei luoghi comuni, si insiste nel parlare in termini critici e non equanimi delle banche e di un modo di fare banca degenerare che apparterebbe al passato e che avrebbe prodotto effetti solo negativi». Invece il presidente della banca ha evidenziato che Intesa «ha svolto un ruolo insostituibile nella ricerca costante di soci, consensi e aggregazioni per la costruzione della Brebemi». Uno degli interventi accol-

ti con maggiore entusiasmo è stato quello del presidente della Brebemi, Francesco Bettoni, considerato uno dei principali promotori della costruzione dell'infrastruttura, che oltre a ricordare le tappe che hanno portato alla realizzazione dell'opera si è poi rivolto direttamente al premier Renzi per chiedere la cosiddetta defiscalizzazione dell'autostrada che dovrebbe valere circa 500 milioni e che è considerata fondamentale perché il piano finanziario stia in piedi (si veda altro articolo in pagina). Ha parlato di defiscalizzazione anche il governatore Maroni nel suo intervento, riferendosi però alla Pedemontana Lombarda (che versa in situazione ben diversa da quella di Brebemi, che difficilmente potrà approvare il bilancio nella prossima assemblea del 28 luglio e che a meno di un intervento diretto della Regione farà fatica a uscire dal guado). Maroni ha attaccato il patto di stabilità interno, vincolo che impedisce di investire in infrastrutture e poi anche lui si è rivolto a Renzi ricordando che la Lombardia attende la firma di un decreto, che il ministro Lupi ha già firmato e che ora è sul tavolo del ministro Padoan, che dà attuazione al provvedimento che prevede il passaggio alla Regione della proprietà delle grandi società della Provincia di Milano

che realizzano le infrastrutture. **Di fatto**, tutti hanno sottolineato il valore dell'inaugurazione della Brebemi, un'autostrada lunga 62 chilometri che la Lombardia attendeva da 18 anni costata 1,6 miliardi, finanziata per il 21% con i mezzi propri messi a disposizione dai soci e per il 79% attraverso il ricorso al debito (con il contributo di fondamentale Bei e Cdp). La presentazione è stata chiusa da Renzi, che ha utilizzato il paradigma-Brebemi per parlare della possibilità del Paese di «fare» e soprattutto di «cambiare» le cose. Parlando della nuova autostrada il premier ha detto: «Ci sono voluti 5 anni per costruirla e 13 per superare la burocrazia, non deve più accadere» e ha garantito nuovo impulso per le infrastrutture. Nel corso del suo intervento Renzi ha poi risposto anche a Bazoli: «A settembre arriveranno 300 miliardi dalla Bce a disposizione delle banche. Quella è la partita più importante. O siamo in grado di garantire che questo denaro sia davvero a disposizione delle imprese o noi non usciremo dalla crisi. Noi dobbiamo dimostrare la capacità di far sì che questi soldi arrivino alle imprese». (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/brebemi



Roberto Maroni, Maurizio Lupi, Matteo Renzi e Francesco Bettoni tagliano il nastro della Brebemi

